

## WOLFGANG AMADEUS MOZART E IL SUO CONTRIBUTO ALLA MASSONERIA

Venerabile Maestro, Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro, Fratelli, come Secondo Sorvegliante della Loggia Santa Cecilia, sono lieto di poter dare il benvenuto questo pomeriggio a diversi Fratelli inglesi della Loggia Amadeus della provincia di Derbyshire, della Gran Loggia d'Inghilterra, e di passare qualche tempo ad esaminare la vita del Fr. Mozart di Vienna e il suo contributo alla Massoneria. Vorrei ringraziare il Fr. Andrew Booth, che suonerà il pianoforte, ed i Fratelli Brian Key, Mike Teanby, Stuart Bamber, Roger Farris e James Powell, i cantanti di stasera, di essere qui con me per aggiungere qualche illustrazione musicale alla mia narrazione.

Questo mio saggio non ha pretese accademiche né riguardo a Mozart, né riguardo alla Massoneria, ma intendevo piuttosto fornire il quadro contestuale per il discorso di questo pomeriggio, tratteggiare la storia di questo uomo straordinario e darvi l'opportunità di ascoltare l'interpretazione di qualche brano della musica massonica del Fratello Mozart. Vorrei riconoscere il mio debito ad un saggio del Fr. Frederick Smyth,<sup>1</sup> ex Maestro Venerabile della Loggia *Quatuor Coronati*, e a due libri del Fr. Professore H.C. Robbins Landon<sup>2</sup>, ma ho anche attinto a una vasta gamma di altre fonti, le quali sono riportate alla fine nella bibliografia.

Mozart nacque a Salisburgo in Austria il 27 gennaio del 1756. Fu battezzato Johann Chrysostom Wolfgang Theophilus Mozart, ma più tardi preferiva Amadeus, versione latina del suo quarto nome di battesimo, Theophilus, entrambi dei quali significano “caro a Dio”.<sup>3</sup> Suo padre, Leopold, fu un buon cantante e provetto violinista e organista divenendo più tardi vice Kapellmeister presso il corte del principe arcivescovo di Salisburgo.<sup>4</sup> Leopold fu anche un compositore fecondo, molto stimato dai suoi contemporanei. A dirla con Sacheverell Sitwell “fu deferente, coscienzioso, rispettabile e noioso”,<sup>5</sup> ma nell'anno della nascita di Mozart pubblicò un trattato sul violino che divenne il manuale fondamentale per i suonatori di violino negli ultimi decenni del Settecento in Germania.<sup>6</sup> Sua madre fu Anna Maria Pertl, figlia del segretario del ministro delle finanze a Salisburgo, e pare che fosse di lei che Mozart ereditò la

---

<sup>1</sup> Frederick Smyth, ‘Bro. Mozart of Vienna’ in *Ars Quatuor Coronatorum* vol. 87 for 1974, pp. 37 – 73.

<sup>2</sup> H.C. Robbins Landon, *Mozart and the Masons: New Light on the Lodge ‘Crowned Hope’*, Thames and Hudson. London and New York 1982, 2<sup>nd</sup> edn. 1991; *1791: Mozart’s Last Year*, Flamingo, London 1990.

<sup>3</sup> Deutsch, Otto Erich. *Mozart: A Documentary Biography*. London: Simon & Shuster, 1965, p. 9.

<sup>4</sup> Solomon, Maynard. *Mozart: A Life*. London: Hutchinson, 1995, pp. 21 – 33.

<sup>5</sup> Sacheverell Sitwell, *Mozart*, Thomas Nelson, London 1932, p. 9.

<sup>6</sup> Solomon 1995, p. 32.

sua gioia di vivere. Mozart ebbe sei fratelli, ma solo la sorella maggiore, Maria Anna (Nannerl), rimase in vita e anche lei rivelò eccezionali doti musicali.<sup>7</sup>

Già a quattro anni Mozart suonava dei semplici pezzi al clavicembalo avendo visto la sorella studiare il pianoforte. Entro un anno suonava il violino e componeva brevi pezzi alla tastiera che furono trascritti da suo padre. All'età di cinque e mezzo, nel 1761, suonava tali pezzi come K.1, composto da Wolfgang ma trascritto nel quaderno di musica di Nannerl nella mano del padre.<sup>8</sup> Adesso il Fratello Andrew Booth suonerà questo breve pezzo.

**[Illustrazione musicale 1: Mozart K.1. suonato al pianoforte da Fr. Andrew Booth]**

Leopold decise di intraprendere una lunga tournée concertistica per l'Europa, esibendo il talento di entrambi i figli ai personaggi più influenti dell'epoca alle corti di Vienna, Monaco, Francoforte, Bruxelles, Parigi e Londra. La capacità di Wolfgang di leggere a prima vista difficilissime partiture e la straordinaria maturità delle sue composizioni sbigottivano tutti quelli che lo ascoltavano: fra quest'ultimi figure di primo piano nei circoli musicali europei. A questo tempo risalgono le prime pubblicazioni di composizioni: nel 1764, quando aveva 8 anni, due sonate per violino e pianoforte furono pubblicate a Parigi. In aprile la famiglia partì da Parigi alla volta di Londra dove rimase per più di un anno, suonando due volte davanti al re Giorgio III e alla regina Carlotta, la prima entro due settimane dal loro arrivo, guadagnandosi 24 ghinee ogni volta. Ci furono molti concerti a Londra e ad altre città come Canterbury oltre a quelli che si tennero in case private.

I Mozart partirono dall'Inghilterra all'inizio di agosto e benché ci fossero progetti di tornarci in anni più tardi, non ritornarono mai. Durante un viaggio in Italia nel 1769, Mozart andò a Roma dove avendo ascoltato *il Miserere* di Gregorio Allegri lo riscrisse integralmente a memoria, un'impresa straordinaria. In Italia Mozart ricevette numerose onorificenze: l'Accademia Filarmonica di Verona lo nominò suo membro e papa Clemente XIV gli conferì lo Speron d'Oro.<sup>9</sup>

Non aveva ancora compiuto il suo quattordicesimo compleanno quando compose la sua prima Opera lirica, *Mitridate, re di Ponto*, commissionata per la stagione milanese del 1771 dopo che il giovane uomo ebbe colpito gli italiani eseguendo qualche aria durante un soggiorno a quella città nel 1770.<sup>10</sup> Interessante il fatto che entro due anni aveva composto il prossimo pezzo che stiamo per ascoltare, un canto breve per tenore solista sostenuta dall'organo,

---

<sup>7</sup> Thomson, Katharine. *The Masonic Thread in Mozart*. London: Lawrence and Wishart, 1977, p. 20.

<sup>8</sup> Smyth 1974, p. 39. Solomon 1995, p. 38.

<sup>9</sup> Solomon 1995, p. 78.

<sup>10</sup> Deutsch 1965, pp. 128 – 9. Solomon 1995, p. 84.

intitolato 'O heiliges Band' K. 148, il testo del quale fu scritto da Ludwig Friedrich Lenz e le parole hanno il seguente significato:

*O Sacro Vincolo dell'amicizia dei fedeli Fratelli  
della più alta gioia e pari delizia dell'Eden  
amico della fede, ma mai in contrasto  
con il mondo conosciuto ed ancora pieno di mistero.*<sup>11</sup>

C'è un ovvio legame di pensiero fra queste parole e la Massoneria, ma questa opera viene ben dodici anni prima della sua iniziazione massonica. Benché questa apparente influenza massonica abbia portato alcuni studiosi a sostenere che la sua posizione nel catalogo Kochel sia scorretta e che dovrebbe essere spostata ad una data di composizione di 1784/5, e quindi ad un tempo dopo la sua iniziazione,<sup>12</sup> può ben darsi che Mozart fosse spinto ad adattare queste parole alla musica da uno o parecchi amici massonici che aveva fatti prima di aderire alla massoneria.

**[Illustrazione musicale 2: Mozart K148 'O Heiliges Band', cantato da Fr. Mike Teanby, accompagnato da Fr. Andrew Booth]**

Fino al 1772 i viaggi dei Mozart erano stati resi possibili grazie al generoso permesso di assentarsi dato loro dall'arcivescovo Sigismund Schrattenbach di Salisburgo. Purtroppo il suo successore, Hieronymus von Colloredo, non possedeva lo stesso livello di apprezzamento musicale. Questo lo rendeva più difficile ottenere ulteriori permessi di viaggiare. Nel marzo del 1777, Leopold chiese all'arcivescovo che concedesse loro il permesso di abbandonare la città per alcuni mesi per compiere una nuova tournée. Quando la richiesta fu respinta, padre e figlio erano talmente esasperati che scrissero in fretta, usando parole forti, all'arcivescovo, il quale, sommariamente, fece a meno dei loro servizi.<sup>13</sup> Wolfgang, deciso a compiere la tournée, presentò le sue dimissioni da Konzertmeister presso la corte dell'arcivescovo e, accompagnato dalla madre, partì da Salisburgo alla volta di Germania e di là a Parigi senza Leopold. Questo non era quello che aveva voluto Leopold – avrebbe portato ad un periodo di rapporti tesi con Wolfgang, soprattutto quando Anna Maria, che non aveva una costituzione forte, morì a Parigi nel 1778.<sup>14</sup>

Mozart fece ritorno a Salisburgo e rientrò di malavoglia nel servizio dell'arcivescovo, divenendo organista di corte nel 1779. Tuttavia, entro due anni

---

<sup>11</sup> Traduzione inglese da *Songs for Solo Voice and Piano, Wolfgang Amadeus Mozart*, Dover Publications, New York 1993, p. 93; cf Smyth 1974, p. 61, dove si discutono diverse date di composizione.

<sup>12</sup> e.g. Robbins Landon in *The Mozart Compendium*, London 1990, p. 332.

<sup>13</sup> Solomon 1995, pp. 112ff.

<sup>14</sup> Rech 1991, p. 44.

un'aspra lite con l'arcivescovo Colloredo, il quale Mozart considerava 'indegno di governare, ottenebrato, parsimonioso e ingiusto'<sup>15</sup> lo spinse a trasferirsi a Vienna ed a lavorare come compositore ed insegnante. Leopold fece del suo meglio per intervenire e per calmare la situazione, ma Wolfgang era deciso a lasciare Salisburgo ed arrivò a Vienna nel marzo del 1781. Entro luglio dell'anno successivo Mozart aveva composto la sua prima opera tedesca, *Die Entführung aus dem Serail* ('Il ratto dal serraglio'), che riscosse un grande successo. Il librettista fu Gottlieb Stephanie, attore e direttore di scena, il quale fu un membro di un gruppo di massoni che comprendeva il dottor Anton Mesmer, il famoso ipnotizzatore che aveva incontrato i Mozart per la prima volta durante una visita a Vienna nel 1773.<sup>16</sup> Dunque già nel 1782 Mozart si trovava regolarmente in compagnia di massoni ed entro due anni sarebbe diventato massone lui stesso.

In agosto 1782, nonostante le aspre obiezioni di Leopold,<sup>17</sup> Mozart sposò Konstanze Weber che, secondo Smyth, 'purtroppo non era la moglie ideale per lui, poiché non sapeva governare la casa e non riusciva a fornire il conforto domestico di cui il marito, oberato di lavoro e di preoccupazioni, aveva così grande bisogno'.<sup>18</sup> Robbins Landon ha tentato più recente di dimostrare che la valutazione di Costanze offerta attraverso gli anni da musicologi tedeschi ha fatto un ritratto ingiusto del suo carattere. Cita, fra altre prove, la sua descrizione da parte di Niemetschek del 1798:

'Mozart fu felice nel suo matrimonio con Costanze Weber. Trovò in lei una buona e amorevole moglie, la quale sapeva conformarsi ad ogni suo umore e perciò aveva la sua piena fiducia, potendo esercitare una grande influenza su di egli. Questa, però, usava solo per impedirgli di prendere decisioni precipitose. La amava teneramente, le confidava tutto, perfino i piccolo peccati – ed ella glieli perdonava tutti con amorevole gentilezza e tenerezza. Vienna fu testimone di questo e la sua vedova pensa ancora e con nostalgia ai tempi del suo matrimonio con Mozart.'<sup>19</sup>

Il primo figlio della giovane coppia nacque il 17 giugno 1783 e fu battezzato Raimund Leopold, ma durante una visita a Salisburgo nel tentativo di giungere ad una riconciliazione con Leopold, i Mozart appresero la notizia della scomparsa di questo bambino che era stato lasciato alle cure di una bambinaia a Vienna.<sup>20</sup> La Messa in Do Minore, altro tentativo di riconciliazione familiare, fu eseguita per la prima volta nell'ottobre del 1783, benché, come sarebbe accaduto più tardi col Requiem, rimase incompiuta.

---

<sup>15</sup> Solomon 1995, p. 241.

<sup>16</sup> Thomson 1977, pp. 20, 52.

<sup>17</sup> Nettl 1957, p. 53.

<sup>18</sup> Smyth 1974, p. 41.

<sup>19</sup> Robbins Landon, *1791: Mozart's Last Year*, 1988, 2<sup>nd</sup> ed. 1989, p. 189; F. X. Niemetschek, *Leben des k. k. Kapellmeisters Wolfgang Gottlieb Mozart nach Originalquellen beschrieben*, Prague, 1798, trad. ingl. 1956, p. 72.

<sup>20</sup> Solomon 1994, p. 268.

Durante questo periodo Mozart aveva tanti amici fra quelli che promuovevano l'arte e la cultura tedesche al più alto livello della società viennese. Un numero significativo di questi furono massoni, quindi non è sorprendente che il 5 dicembre 1784 la loggia viennese *Zur Wohlthätigkeit* (La Beneficenza) mandò il seguente annuncio alle logge consorelle:

Proposto Kapellmeister Mozart – Il nostro precedente segretario, il Fr. Hoffman, si è dimenticato di comunicare questo membro proposto alle logge consorelle. Fu proposto quattro settimane fa all'onorabile loggia distrettuale e vorremmo perciò, nella settimana che viene, fare i passi necessari per il suo ingresso se le logge consorelle non hanno niente in contrario.

All'Oriente di Vienna

5 dic. 1784

Schwanckardt: Segr.<sup>21</sup>

Mozart fu iniziato il 14 dicembre 1784 in questa loggia, fondata soltanto nell'anno precedente. Infatti c'era un legame stretto fra le logge consorelle a Vienna, e la loggia "La Beneficenza" lavorava spesso con la loggia *Zur wahren Eintracht* (Vera Concordia). Quest'ultima era stata fondata nel 1781 e ben presto aveva circa due cento membri. Il Maestro che iniziò Mozart fu lo scrittore e drammaturgo, il barone Otto von Gemmingen, Ciambellano e Consigliere Privato.<sup>22</sup> Il barone viene frequentemente menzionato nelle lettere della famiglia Mozart come buon amico e sembrerebbe probabile che fosse largamente attraverso la sua influenza che Mozart aderì alla massoneria.

Adesso che abbiamo Mozart iniziato, ascolteremo la prima illustrazione della musica massonica vera e propria – il Lied K.483 composto più di un anno più tardi per la riunione inaugurale di una nuova loggia chiamata *Zur neugekrönten Hoffnung* ('Nuova Speranza Incoronata'), unione di tre logge, *Zur wahren Eintracht* ('Vera Armonia'), *Zu den drei Adlern* ('Tre Aquile') e *zum Palmbaum* ('Palma'), dopo un decreto imperiale che accorpava nel numero di tre le logge nelle principali città austriache.<sup>23</sup> Questo brano è composto per tenere solista, coro ed organo.

**[Illustrazione musicale 3: Mozart K.483, 'Per l'apertura della Loggia' cantato dall'Ensemble col Fr. Brian Key, tenore solista, accompagnati dal Fr. Andrew Booth]**

Nel 1785 si contavano otto logge a Vienna. Tra quelle più piccole *Tre Aquile*, *Saldezza* (che comprendeva fra i membri Ludwig Karl Fischer, il primo Osmino ne *Il Seraglio*, il cognato del compositore, Joseph Lange, autore del famoso ma

---

<sup>21</sup> Smyth 1974, p. 44. Robbins Landon 1991, p. 7.

<sup>22</sup> Nettl, Paul. *Mozart and Masonry*. New York: Dorset Press, 1957, pp. 14 – 15; Robbins Landon 1991, p. 8.

<sup>23</sup> Smyth 1974, p. 43.

incompiuto ritratto di Mozart dipinto nel 1789 -90),<sup>24</sup> e Christoph Torricella, il quale pubblicò varie opere di Haydn e di Mozart. Altre piccole logge viennesi furono *Tre Fuochi*, fondata nel 1783, *San Giuseppe*, di cui Lorenz Leopold Haschka, autore dell'Inno all'Imperatore musicato da Haydn nel 1797, fu membro, e infine *Palma*.<sup>25</sup>

La vigilia di Natale, appena una settimana dopo la sua iniziazione, Mozart andò alla Loggia “*Vera Armonia*” e il 7 gennaio 1785 alla medesima loggia fu ammesso al Grado di Compagno dal Maestro, Ignaz von Born, scienziato eminente e uno dei più illustri massoni a Vienna. La famiglia Mozart era in rapporti familiari con von Born almeno dal 1777,<sup>26</sup> e non ci sono dubbi che avesse una parte importante nell'ammissione di Wolfgang. Mozart assistè alle prossime riunioni della Loggia *Vera Armonia* e sperava di essere presente all'iniziazione dell'amico Josef Haydn il 28 gennaio, ma Haydn non potè assistere, forse a causa del breve preavviso.<sup>27</sup> Quando fu infine iniziato l'11 febbraio, Mozart non fu in grado di partecipare, poiché quel giorno suo padre era arrivato da Salisburgo e Wolfgang doveva eseguire il primo di sei concerti per sottoscrizione, suonando l'assolo nella prima esecuzione del Concerto in Re minore, K.466, benché un dettaglio nel *Groves Music Dictionary* suggerisca che fossero i colleghi di Haydn presso la corte di Esterházy dove fu Kapellmeister ad incoraggiare il suo interesse.<sup>28</sup>

Il 6 aprile 1785 Leopold Mozart fu iniziato nella Loggia “*La Beneficenza*”, cioè quella stessa in cui suo figlio era entrato quattro mesi prima. Il rapporto tra padre e figlio era molto peggiorato dopo la morte di Anna Maria a Parigi nel 1778; la loro separazione dovuta alla decisione di Mozart di trasferirsi a Vienna e il susseguente matrimonio non aiutarono la situazione. Può darsi che Mozart coinvolgesse Haydn nel persuadere Leopold ad aderire alla Massoneria, ‘nella speranza che il vincolo massonico migliorasse l'atmosfera fra padre e figlio,’ ma Netti fa rilevare che anche se questo fosse il caso, non ebbe successo perché Leopold rimaneva ostile al matrimonio con Costanze. Il 16 aprile ad una riunione della Loggia “*Vera Armonia*” Leopold fu ammesso al Grado di Compagno, e si crede che Wolfgang avesse questo in mente quando mise in musica *Gesellenreise* (‘Viaggio del Compagno d'Arte’), benché in realtà fosse composto il 26 marzo, qualche giorno prima dell'iniziazione di Leopold. Le parole di *Gesellenreise* hanno il seguente significato:

---

<sup>24</sup> Robbins Landon 1991, p. 55.

<sup>25</sup> Robbins Landon 1991, pp. 9 – 10.

<sup>26</sup> Thomson 1977, p. 62.

<sup>27</sup> Robbins Landon 1991, p. 10.

<sup>28</sup> James Webster: ‘Haydn, (Franz) Joseph’, *New Grove Music Online* ed. L. Macy (consultato il 22 May 2005), <http://www.grovemusic.com>

*Voi che adesso vi avvicinate ad un nuovo grado di conoscenza,  
andate con sicurezza per il vostro cammino perché sapete che è il  
cammino della saggezza. Soltanto l'uomo che persevera può avvicinarsi  
alla sorgente di luce.*<sup>29</sup>

**[Illustrazione musicale 4: Mozart K.468, cantato da Fr. Mike Teanby, tenore,  
accompagnato da Fr. Andrew Booth]**

Leopold fu elevato al grado di Maestro Massone o il 22 aprile o prima – il verbale della riunione non è chiaro riguardo alla data dell'elevazione.<sup>30</sup> Non si sa quando Wolfgang fu elevato, ma sembra da alcune lettere e dal fatto che fu spesso presente che lui e suo padre avessero subito la cerimonia del Terzo Grado.<sup>31</sup>

Se in logge inglesi oggi non avere una cerimonia e avere un discorso o qualche dimostrazione indica un 'problema' nel programma delle riunioni – e l'affluenza è spesso bassa – nel periodo in esame era consueto in Inghilterra e anche a Vienna tenere una riunione con lo scopo preciso di ascoltare un'interpretazione musicale o un erudito discorso di uno studioso di primo piano.<sup>32</sup> Fu in questo contesto che il 24 aprile 1785 si tennero un concerto di beneficenza in aiuto di due suonatori di clarinetto e di corno di bassetto provenienti da Praga alla loggia “*Speranza Incoronata*” e un lungo programma di sinfonie, cantate e concerti ecc. in un altro concerto alla medesima loggia il 15 dicembre 1785.

Il 24 aprile 1785 ci fu una riunione speciale della Loggia “*Speranza Incoronata*” in onore del Fr. Ignaz von Born, Maestro Venerabile della Loggia “*Vera Armonia*”, il quale era stato recentemente fatto nobile dall'Imperatore in riconoscimento delle sue scoperte scientifiche.<sup>33</sup> Fra la musica che ebbe un ruolo importante nella riunione, fu eseguita la cantata di Mozart *Die Maurerfreude* ('la Gioia del Massone'). Questa opera è per un tenore solista, coro maschile a tre parti e piccola orchestra. Il testo, in lode del fratello onorato, von Born, e dell'Imperatore che gli ebbe fatto onore, fu scritto da Franz Petran, sacerdote boemo recentemente aderito alla loggia “*Speranza Incoronata*”. Le prime parole sono le seguenti:

*Vedere come la natura scopre piano piano  
il suo volto allo sguardo dello scienziato,  
come egli con alta sapienza riempie pienamente*

---

<sup>29</sup> Smyth 1974, p. 56.

<sup>30</sup> Quindi Smyth 1974, p. 45, ma Robbins Landon 1991, p. 18 è sicurissimo che fosse il 22 aprile.

<sup>31</sup> Smyth 1974, p. 45.

<sup>32</sup> Si veda, ad esempio, la discussione nella Prestonian Lecture for 2004 di Fr. Trevor Stewart, *English Speculative Freemasonry: Some possible Origins, Themes and Developments*, passim, particolarmente p. 51ff.

<sup>33</sup> Smyth 1974, p. 48.

*la sua mente ed il cuore con la sua virtù. Questo è  
piacevole per l'occhio del Massone,  
vera, ardente gioia del Libero Muratore.*<sup>34</sup>

Stasera ascolteremo l'ultima sezione cantata dal tenore solista che ci porterà ad un coro cantato dal nostro piccolo Ensemble.

**[Illustrazione musicale 5: Mozart K.471, cantato da Fr. Mike Teanby, tenore solista, con l'Ensemble e Andrew Booth al pianoforte]**

Per commemorare le morti nel novembre del 1785 del conte Franz Esterhazy von Galantha, cancelliere presso la corte di Ungheria, e del duca Georg August von Mecklenburg-Strelitz, fratello minore di Carlotta, Regina d'Inghilterra, entrambi membri della Loggia "Speranza Incoronata", si tenne una Loggia di Lodge of Sorrow.<sup>35</sup>

In realtà Smyth ha torto quando parla del breve preavviso e della pressione fatta su di lui per la composizione della musica in ricordo di questi due fratelli illustri, perché in realtà il pezzo era stato composto per una cerimonia del Terzo Grado tre mesi prima in agosto, come osserva giustamente Philippe Autexier.<sup>36</sup> Considerata una delle più belle composizioni di Mozart, secondo Smyth 'la vera importanza di questo lavoro è che forse ci dà un'idea dell'atteggiamento personale di Mozart verso la morte, un atteggiamento influenzato dalla sua esperienza massonica... espresso nella lettera a suo padre'.<sup>37</sup> Il Fr. Professore ha richiamato l'attenzione sull'orchestrazione del brano per due oboi, clarinetto, corno di bassetto, controfagotto, due corni e archi, e che più tardi furono aggiunti due ulteriori corni di bassetto.<sup>38</sup> Il Professore Morehen osserva altrove che 'il timbro lamentoso del corno di bassetto, strumento contralto e membro antiquato della famiglia dei clarinetti, è prominente in tutti i cinque pezzi identificabili della musica strumentale massonica di Mozart.'<sup>39</sup>

Composto originariamente per il Terzo Grado come già detto, Mozart intitolò il pezzo "Musica Maestro" e fu arrangiato per coro maschile ed orchestra. Pare

---

<sup>34</sup> Smyth 1974, p. 56.

<sup>35</sup> Smyth 1974, p. 49.

<sup>36</sup> Prefazione a *Meistermusik für Männerchor und Orchester, c-moll, Wolfgang Amadeus Mozart, Rekonstruktionsversuch und Klavierauszug*, Philippe A. Autexier, Poitiers, May 1985. N.B. Katharine Thomson aveva già notato in *The Masonic Thread in Mozart*, 1977, che la composizione originaria risale al luglio del 1785 come dimostra l'annotazione di Mozart nel suo catalogo, ma questo fu ignorato finché le ricerche di Autexier fossero pubblicate nel 1984 – 5.

<sup>37</sup> Smyth 1974, p. 49. Per la lettera a suo padre, si veda op. cit. p. 44.

<sup>38</sup> Musica per Funerale Massonico, trascritta per organo e curata da John Morehen, *Oxford Organ Music*, O.U.P. 1975, Prefazione.

<sup>39</sup> John Morehen, 'Masonic Instrumental Music of the 18<sup>th</sup> Century: A Survey', *Ars Quatuor Coronati*, vol. 89 (1976), p. 178.

che non fosse del tutto soddisfatto con la versione ridotta per la Lodge of Sorrow, nella quale le parti vocali erano state eliminate, quindi per la terza rappresentazione nel novembre 1785 aggiunse le nuove parti basse per i fiati che accentuano il tono cupo del brano, ed è questa la versione che ci è stata tramandata e che conosciamo oggi come Musica per Funerale Massonico.

**[Illustrazione musicale 6: Mozart K.477, *Die Maurerische Trauermusik*, suonata dal Fr. Andrew Booth al pianoforte, con l'aggiunta di parti vocali dell'Ensemble]**

Il fatto che nel catalogo di Köchel non c'è nessuna composizione massonica scritta tra l'inizio del 1786 e la seconda metà del 1791 ha portato Frederick Smyth a presupporre che forse numerosi pezzi scritti per le logge venissero perduti quando si sono finalmente chiuse.

Intorno all'inizio di maggio 1791 Mozart non risparmiava fatiche per scrivere la musica di *Die Zauberflöte* ('Il Flauto Magico'), K.620,<sup>40</sup> la sua ultima opera, che fu eseguita per la prima volta il 30 settembre 1791. Ovviamente *Il Flauto Magico* è ben noto al mondo popolare per essere di particolare importanza massonica, però questa assunzione tradizionale è stata contestata molto recentemente dal Fr. Jans Morgens Reimer,<sup>41</sup> il quale conclude che forse '*Il Flauto Magico* voleva essere uno scherzo, una satira, oppure un modo di svelare l'istupidimento della borghesia ignorante. Forse voleva essere una specie di divertimento popolare, un modo di svelare il lato superstizioso dell'epoca del nuovo romanticismo, e l'ultima ma non meno importante interpretazione, un modo efficacissimo per un teatro periferico di vendere biglietti e far quattrini mentre l'opera continuava a tenere il cartellone'. Il testo fu scritto da Emanuel Shikaneder, membro della loggia "*Karl zu den drei Schlüsseln*" (Carlo alle tre Chiavi) a Regensburg.<sup>42</sup> Si potrebbe dedicare un intero discorso a quest'opera.

Stasera ascolteremo tre pezzi dell'opera, però non saranno cantati nel consueto ordine in cui appaiono nell'opera. Il primo, 'Oh Iside e Osiride, procurate Lo spirito di saggezza alla nuova coppia!', è cantato dall'alto prelato, Sarastro, che invoca una benedizione su di Tamino e Papageno, i quali sosterranno delle prove prima dell'iniziazione. Questa preghiera molto commovente è una delle arie per ottoni più amate di tutta l'opera lirica, e stasera sarà cantata dal Fr. James Powell.

---

<sup>40</sup> Solomon 1995, p. 475.

<sup>41</sup> Jans Morgens Reimer in 'Mozart, *The Magic Flute*, Freemasonry and Rosicrucians: An Antithesis' in *AQC* 116 (2004), pp. 268-72.

<sup>42</sup> Per una discussione della carriera massonica di, si veda Nettle 1957, p. 61ff.

Poi l'Ensemble canterà: 'Oh Iside e Osiride', un ringraziamento agli dei. Il buio si ritira davanti allo splendore del sole. Tamino entra in possesso di una nuova vita; presto (si canta la parola con una solenne ripetizione triplice) sarà un iniziato.

Alla fine di questa selezione de *Il Flauto Magico*, il Fr. James Powell canterà una strofa della seconda aria di Sarastro, 'In queste sacre mura/ dove l'uomo ama l'uomo/ non può nascondersi nessun traditore'. Sarastro rimprovera l'eroina Pamina, la quale è stata malvagiamente ingiunta di ucciderlo con un pugnale. Il parallelo con il Tempio Massonico è inevitabile.

**[Illustrazioni musicali 7 - 9 Mozart K.620, *Die Zauberflöte*, cantate da James Powell e dall'Ensemble, accompagnati dal Fr. Andrew Booth]**

Le ricerche di Robbins Landon e, più recentemente, quelle di Solomon hanno dimostrato che i problemi finanziari di Mozart, una costante preoccupazione, 'avevano già iniziato ad alleviarsi, ma non erano affatto finiti' e che c'erano prospettive di un aumento di rendita da varie fonti.<sup>43</sup> Dopo il successo de *Il Flauto Magico*, Mozart lavorò al suo Concerto per clarinetto (ma l'opera era stata originariamente composta per uno strumento simile ad un corno di bassetto)<sup>44</sup> – che aveva completato per la prima rappresentazione il 16 ottobre, e poi rivolse l'attenzione alla messa di Requiem commissionatagli a luglio in circostanze segrete da un nobile sconosciuto,<sup>45</sup> ma era stata ritardata perché finisse altri lavori come *Il Flauto Magico*. Provocò un altro ritardo quando andò a Praga in occasione della coronazione del nuovo Imperatore, Leopoldo II, come Re di Boemia dove suonò parecchie volte e si tenne la prima rappresentazione dell'opera *La Clemenza di Tito* alla fine di agosto. Lì Mozart si era ammalato, però era riuscito a finire le ultime sezioni de *Il Flauto Magico* entro il 28 settembre, in tempo per la prima il 30 settembre.

Sembra che il Requiem fosse composto fra l'8 ottobre e il 20 novembre, quando diventò troppo debole per uscire dal letto.<sup>46</sup> Konstanze lo aveva persuaso di mettere da parte il Requiem e di lavorare a una cantata massonica, *Eine kleine Freimaurer-Kantate* ('Piccola Cantata Massonica'), K.623, l'ultimo lavoro portato a termine da Mozart stesso. Una volta si pensava che il testo fosse stato scritto da Schikaneder, librettista de *Il Flauto Magico*, ma pare probabile invece che fosse stato scritto da Karl Ludwig Gieseke, membro della loggia "Nuova

---

<sup>43</sup> Robbins Landon 1989, pp. 44 – 47; Solomon 1995, pp. 476 – 477.

<sup>44</sup> Robbins Landon 1989, p. 146.

<sup>45</sup> Le circostanze segrete sono state esagerate attraverso gli anni con suggestioni di una chiamata allegorica all'oltretomba e varie teorie di cospirazione, ma pare che, secondo Solomon (1995, p. 483), il conte Walsegg gli avesse commissionato il pezzo con l'intento di spacciarsi poi come autore.

<sup>46</sup> Robbins Landon 1989, p. 149 – 152.

*Speranza Incoronata*”, in occasione della consacrazione del nuovo tempio il 17 novembre.

Questa ultima opera massonica, composta per tre voci soliste, coro ed orchestra, fu compiuta il 15 novembre in tempo brevissimo (nello spazio di circa due settimane) in un'unica stesura il manoscritto della quale porta pochissime correzioni. Fu poi eseguita secondo l'arrangiamento due giorni più tardi il 17 novembre. Mozart ritornò dalla loggia molto soddisfatto degli sforzi.<sup>47</sup>

**[Illustrazione musicale 10: Mozart K.623, *Eine kleine Freimaurer-Kantate*, Coro:  
'Proclamiamo a voce alta la nostra gioia l'allegro suono degli strumenti e il cuore di ogni  
Fratello sente l'eco di queste mura' cantato dall'Ensemble senza accompagnamento.]**

Mozart rivolse l'attenzione un'altra volta al *Requiem*, ma la sua ultima malattia dal 20 novembre gli impedì di completare la partitura, benché ci lavorasse fino alle ultime ore della sua vita. Fu costretto a letto con forte dolore e morì di una febbre reumatica acuta il lunedì 5 dicembre 1791.<sup>48</sup> Il titolo del mio saggio si riferisce al contributo di Mozart alla Massoneria. Non posso che citare un brano dell'orazione funebre pronunciata dal Fratello Karl Friedrich Hensler alla prossima riunione della loggia “*Nuova Speranza Incoronata*” dopo una cerimonia del Terzo Grado:

‘È piaciuto all'Architetto Eternale dell'Universo di strappare dalla nostra catena di Fratellanza uno degli anelli più meritevoli e più amati. Chi non lo conosceva? Chi non lo stimava? Chi non lo amava, il nostro degno fratello Mozart.

Soltanto qualche settimana fa era in mezzo a noi, glorificando con la sua musica magica la dedicazione del nostro Tempio. Chi fra di noi avrebbe allora pensato che sarebbe stato preso da noi così presto?

La morte di Mozart costituisce una perdita irreparabile per l'arte. Il suo talento, già manifestatosi in giovanissima età, l'ha reso una delle meraviglie della nostra epoca. Mezza Europa lo stimava, i grandi lo chiamavano il loro beniamino, e noi lo chiamavamo *Fratello!*

Era marito e padre, amico agli amici e fratello ai fratelli. Gli mancava soltanto la ricchezza per fare centinaia di persone così contente come avrebbe voluto.<sup>49</sup>

Insomma, nelle parole di Smyth, ‘non ci sono dubbi alcuni che Mozart abbia lasciato tracciato di sé in quanto massone.’<sup>50</sup>

---

<sup>47</sup> Solomon 1995, p. 490.

<sup>48</sup> Robbins Landon 1991, p. 60. Solomon 1995, p. 491.

<sup>49</sup> Nettl 1957, p. 22. Smyth 1974, pp. 55 – 56.

<sup>50</sup> Smyth 1974, p. 56.

[Illustrazione musicale 11: Mozart K.484, 'Per la Chiusura della Loggia' cantato dall'Ensemble col Fr. Brian Key, tenore solista, con accompagnamento di Fr. Andrew Booth al pianoforte]

Venerabile Maestro, con questo si conclude il mio discorso, e devo ripetere il mio debito alle ricerche del Fr. Frederick Smyth e del Professore Robbins Landon. Siccome mi sento assai meno sicuro quando si tratta di parlare l'italiano piuttosto che leggerlo, sono certo che se ci fossero domande sarebbe meglio discuterne più tardi davanti ad un buon bicchiere di vino – quindi spero di rimandarle a più tardi!

### **Bibliografia**

- Autexier, Philippe. "Freemasonry." *The Mozart Compendium*. Ed. H.C. Robbins Landon. London: Thames and Hudson, 1990. 132-34.
- Beales, Derek. *Mozart and the Habsburgs*. Vol. The Stenton Lecture 1992. Reading: University of Reading, 1993.
- Deutsch, Otto Erich. *Mozart: A Documentary Biography*. London: Simon & Shuster, 1965.
- Einstein, Alfred. *Mozart: His Character. His Work*. Trans. Arthur Mendel and Nathan Broder. London, Toronto, Melbourne, Sydney: Cassell, 1946.
- Landon, H.C. Robbins. *1791: Mozart's Last Year*. 2nd ed. London: Flamingo, 1989.
- . *Mozart and the Masons*. 2nd ed. London: Thames and Hudson, 1991.
- , ed. *The Mozart Compendium*. London: Thames and Hudson, 1990.
- . *The Mozart Essays*. London: Thames and Hudson, 1995.
- . *Mozart: The Golden Years 1781-1791*. London: Thames and Hudson, 1989.
- Morehen, John. 'Masonic Instrumental Music of the 18th Century: A Survey.' *Ars Quatuor Coronatorum* 89 (1976): 176-81.
- Nettl, Paul. *Mozart and Masonry*. New York: Dorset Press, 1957.
- Ottaway, Hugh. *Mozart*. London: Orbis, 1979.
- Raynor, Henry. *Mozart*. London: Macmillan, 1978.
- Rech, Géza. *The Salzburg Mozart Book*. Trans. Gail Schamberger. Salzburg: Residenz Verlag, 1991.
- Reimer, Jan Mogens. 'Mozart, the Magic Flute, Freemasonry and Rosicrucians: An Antithesis.' *Ars Quatuor Coronatorum* 116 (2003): 268-72.
- Sadie, Stanley. Ed. *The New Grove dictionary of music and musicians*. London: Macmillan, 2001.
- Sharp, Arthur. 'Mozart's Masonic Music.' *Transactions of the Manchester Association for Masonic Research* 1953 (1954).

- Sitwell, Sacheverell. *Mozart*. Short Biographies. Vol. 6. London: Thomas Nelson, 1938.
- Smyth, Frederick. 'Brother Mozart of Vienna.' *Ars Quatuor Coronatorum* 87 (1974): 37-73.
- Solomon, Maynard. *Mozart: A Life*. London: Hutchinson, 1995.
- Thomson, Katharine. *The Masonic Thread in Mozart*. London: Lawrence and Wishart, 1977.
- Till, Nicholas. *Mozart and the Enlightenment: Truth, Virtue and Beauty in Mozart's Operas*. London: Faber and Faber, 1992.